

Un modello di sicurezza partecipata per prevenire gli attacchi predatori agli oleodotti

di Franco Isola, security manager certificato UNI 10459

In occasione della recente Conferenza Stato, Città e Enti locali (Luglio 2018), è stato sottoscritto l'accordo in materia di sicurezza urbana con l'obiettivo di potenziare le dotazioni tecnologiche, la videosorveglianza e l'interscambio informativo tra organi di Polizia locale e Stato.

L'accordo attua quanto previsto dal DL n. 14 del 20 Febbraio 2017 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), il cd "Decreto Minniti", che dà per la prima volta un'organica attuazione al terzo comma dell'art 118 della Costituzione in termini di coordinamento tra Stato e Regioni. Il DL 14/2017 reca infatti disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città, introducendo importanti novità sia per i poteri del Sindaco in materia di sicurezza e degrado urbano (modifica art 50 T. Unico Enti locali), sia in termini preventivi mediante l'allontanamento di una o più persone da determinati luoghi (D.A.SPO urbano).

Inoltre, l'accordo di Luglio, prevede anche la figura dello "Assistente civico" quale concreta partecipazione del "cittadino" alla sicurezza urbana in collaborazione (e non in sostituzione) della Polizia locale.

In sostanza, l'accordo suggellato a Luglio scorso, trova la propria ispirazione e legittimità nell'art 2, comma 2, del suddetto decreto che definisce la *sicurezza integrata* "...l'insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali, nonché da altri soggetti istituzionali, al fine di concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali" (cfr. comma 2 - art 1 d.l.). Ma sempre più, negli ultimi tempi, si parla anche di "partecipazione" alla sicurezza. Infatti, se con il termine



sicurezza integrata si fa riferimento ad un sistema unitario ed integrato di sicurezza basato sul coordinamento tra le Istituzioni, con il termine *sicurezza partecipata* si intende uno stretto coinvolgimento tra le Istituzioni e la collettività stessa. Sicurezza, intesa come "diritto di libertà" per il quale ognuno, nell'ambito del ruolo sociale rivestito, può concorrere per il suo mantenimento.

Partendo proprio da questi concetti e dalla consapevolezza che "l'insicurezza" può incidere a tal punto sul territorio da determinarne un rallentamento del ciclo economico - con riferimento, in particolare, al fenomeno nazionale degli attacchi predatori agli Oleodotti - si è implementata e rinforzata una stretta collaborazione tra la Direzione Centrale di Polizia Criminale (Servizio di Analisi Criminale), le Forze di Polizia nazionali ed i gestori delle infrastrutture. La collaborazione tra pubblico e privato in questo contesto è nata dall'esigenza di contrastare in maniera strutturale e "partecipata" un fenomeno che stava dilagando con gravi ripercussioni per l'incolumità pubblica, per

l'ambiente e per la operatività di infrastrutture critiche. I risultati ottenuti sono di grande rilievo: il totale degli attacchi, che nel 2015 erano 165, si sono infatti ridotti sensibilmente, segnando nel 2018 solo 18 casi con un calo dell'89%.

Fondamentale l'attività di Polizia giudiziaria con l'operazione "Enigma" del 2017 da parte del Comando provinciale dei Carabinieri di Pavia; operazione che ha consentito di sgominare un vero e proprio sodalizio criminale transnazionale che poteva contare su una potenza finanziaria/operativa che ne caratterizzava la pericolosità e capacità di azione su tutto il territorio nazionale.

I risultati ottenuti non ci devono però far abbassare la guardia. Infatti, il profilo criminale degli attaccanti, la loro capacità "organizzativa", la loro disponibilità di ingenti fonti finanziarie e la continua evoluzione tecnica del "modus operandi", ci devono stimolare a continuare sul percorso intrapreso migliorando ed affinando la partecipazione e la collaborazione tra pubblico e privato.

Ed è proprio con questo spirito e questo obiettivo che lo scorso 14 Settembre, presso la Questura di Roma, in presenza delle Autorità, Forze di Polizia e Vigili del Fuoco della Provincia di Roma e Latina, si è tenuta la seconda edizione (la prima a Milano lo scorso 16 Maggio), del "Corso di aggiornamento per le Forze di Polizia e Vigili del Fuoco: "Il fenomeno degli attacchi agli oleodotti: partenariato pubblico-privato per la prevenzione e il contrasto"".

Obiettivo dei corsi (prossimo appuntamento Prefettura di Mantova – 15 Novembre), è la condivisione e lo scambio di conoscenze ed informazioni sulla fenomenologia affinché tutti i soggetti interessati al fenomeno possano attuare, nel rispetto dei propri ruoli, tutte le iniziative possibile per prevenire gli eventi dolosi e reprimere le organizzazioni criminali.

Condividendone a pieno ogni singola parola, chiudo l'articolo con la dichiarazione del Prefetto di Roma **Paola Basilone**: "*Crediamo fortemente nel valore della conoscenza condivisa come strumento necessario per affinare le attività di prevenzione e di gestione degli interventi. La giornata formativa odierna è un momento di confronto e condivisione di conoscenze, oggi più che mai essenziale per promuovere una strategia che vede anche i privati come parte consapevole del proprio ruolo di collaborazione con le componenti istituzionali nella complessiva strategia di contrasto all'illegalità*".



Nuovi dissuasori Hörmann: ora la sicurezza è più elevata

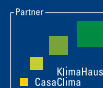
- Dispositivi di protezione contro veicoli con un peso fino a 7,5 t e una velocità di 80 km/h
- Ampia gamma di soluzioni: dissuasori automatici, semiautomatici, fissi o amovibili
- Funzione rapida per situazioni di emergenza che attiva i sistemi in soli 1,5 secondi



SECURITY



HIGH
SECURITY



www.hormann.it
info@hormann.it

HÖRMANN
Porte • Portoni • Sistemi di chiusura